

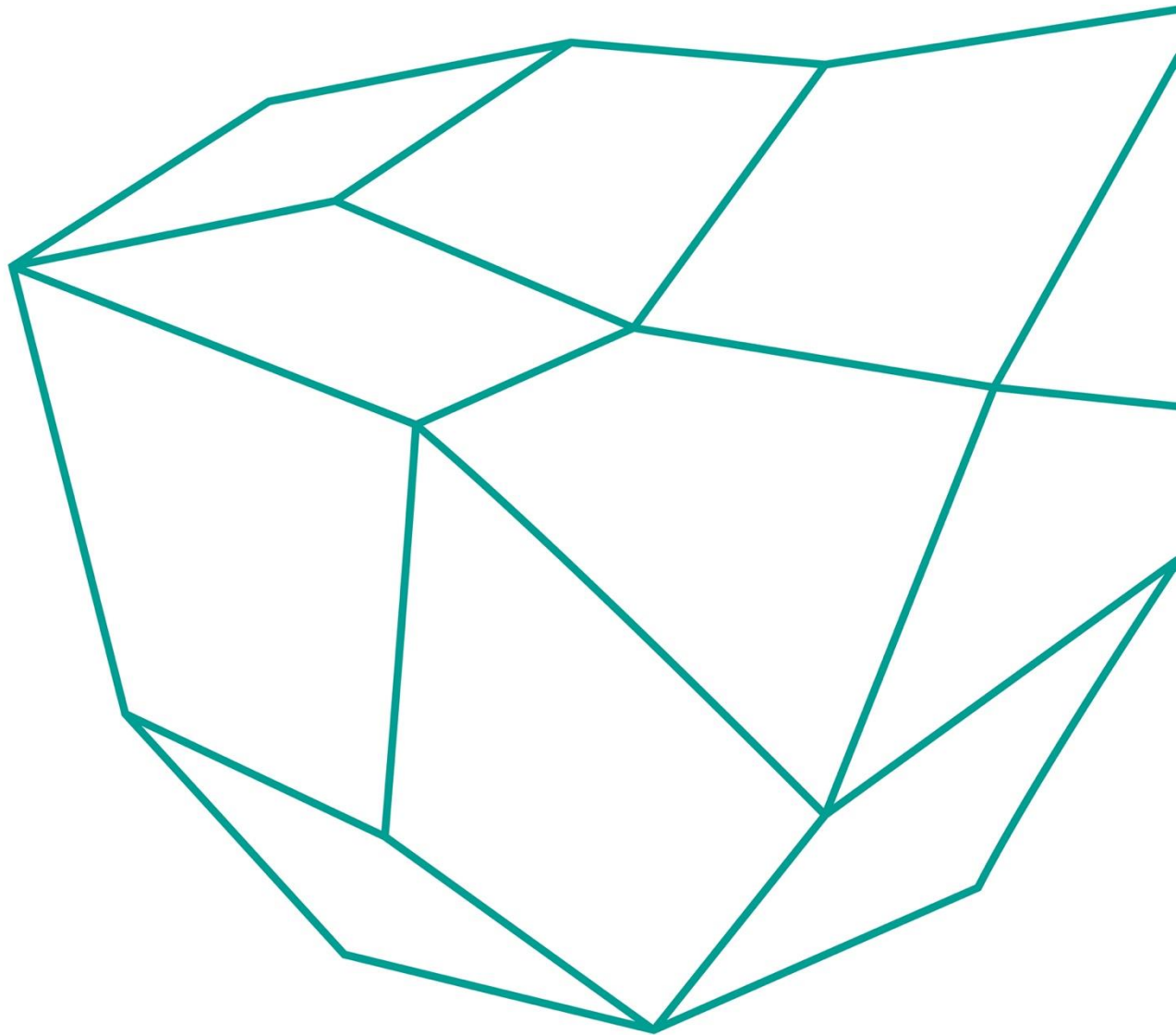
IBSA Foundation

Culture and Health

University Course “Healing words”

Press Review

11th October 2023



Outlet: **Rivista di Lugano**

Parole che curano

Torna da lunedì 16 ottobre all'11 dicembre il corso «Parole che curano». Promosso dalla Facoltà di scienze biomediche dell'Usi con la Città di Lugano e Ibsa Foundation, quest'anno coinvolge anche il Lac. Ogni lunedì, alle 18, al Campus Est di Lugano, scienziati e professori delle facoltà di scienze biomediche e comunicazione, coordinati dal professor Enzo Grossi, affronteranno temi che legano la parola alla medicina e al benessere. Accompagnano le lezioni letture rielaborate da Riccardo Favaro e inscenate da Carmelo Rifici. Informazioni: ibsafoundation.org.

Outlet: **Corriere del Ticino**

CONFERENZE

Unità mente corpo. Come le emozioni modificano il nostro organismo

Con Enzo Grossi, in dialogo con Giovanni Pedrazzini e Roberto Malacrida. Letture di Anahi Traversi. Ciclo: «Parole che curano».

Lugano, Università (campus est), ore 18.00

Outlet: **Ticino Management**



Il 2023 è stato un anno da incorniciare per la cultura a Lugano: non solo vetrina, ma sempre più centro di produzione, grazie anche agli strumenti rivolti agli operatori del settore. Comprendendo quanto la cultura sia propulsore di sviluppo e innovazione per ogni comunità.

Susanna Cattaneo

Il 2023 è stato un anno di importanti risultati per la cultura a Lugano, quello in cui sono effettivamente maturati i primi frutti sul territorio a seguito della nascita del Lac, quasi nove anni fa. «Giorgio Giudici aveva avuto ragione nel 1999 quanto, in grande anticipo sui tempi e sulle crisi internazionali che hanno poi colpito la finanza, pensò di orientare lo sviluppo della nostra città oltre la piazza finanziaria, individuando nella cultura e il turismo culturale settori strategici di sviluppo. Ed eccoci qui, a tredici anni dal referendum per la conservazione delle facciate del Palace e dal concorso di progettazione per il centro culturale, in una Lugano diversa, capace di sorprendere il pubblico più esigente e di coinvolgere i cittadini, di attirare turisti e di incentivare le imprese al sostegno della cultura», commenta il Vicesindaco di Lugano Roberto Badaracco, Capo Dicastero Cultura Sport ed Eventi.

Il successo del centro culturale è evidente e sta nei numeri con il 50% di autofinanziamento dell'ente autonomo, anche grazie ai tanti sponsor piccoli e grandi; ai 1500 abbonati per una sala da 1000 posti; alle tante produzioni esportate all'estero dalla prosa all'opera lirica; alla ricerca nell'ambito della danza e del teatro con festival riconosciuti a livello internazionale. Nella stagione 2022/23, 66.725 spettatori, 51 sold-out, un'occupazione media in sala dell'80%, oltre 30mila partecipanti alle attività di mediazione culturale. «Ma il Lac ha anche generato un profondo processo di cambiamento nella città, consolidando quanto già c'era e stimolando nuove proposte di qualità da parte dei privati. Ci siamo da subito resi disponibili alla collaborazione, convinti che solo dalla cooperazione tra tutte le forze del territorio si possa arrivare a obiettivi sempre più importanti», sotto-

linea Roberto Badaracco. Oltre alla Fondazione Braglia, che grazie a una famiglia illuminata offre mostre di grande pregio, Giancarlo e Danna Olgiati hanno di fatto reso pubblica la loro Collezione che sarà donata alla città e, grazie all'aiuto del Masi e della Fondazione Caccia, stagione dopo stagione propone progetti culturali sempre più innovativi e coinvolgenti. «E non è tutto, nel 2023 hanno aperto i battenti due nuovi spazi: la Fondazione Bally a Villa Heleneum con esposizioni, residenze d'artista e una proposta molto diversa dal resto; e la Fondazione Ibsa con cui da anni condividiamo un percorso tra cultura, scienza e salute, che coinvolge anche Masi e Lac, che va ormai ben oltre delle generose sponsorizzazioni precedenti anni. Sempre quest'anno è stata fondata Gallerie Arte Lugano, l'associazione degli operatori artistici privati, che ha proposto una magnifica mostra sulla scultura grazie alla condivisione delle singole collezioni dei soci, trasformando l'Asilo Ciani, recentemente restituito nel suo splendore ai cittadini, in un contenitore museale», prosegue il Vicesindaco di Lugano.

Sempre nel 2023 il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità le proposte di creazione della Città della musica, acquisendo la sede Rsi di Besso a vantaggio di Conservatorio, Fonoteca Nazionale, Osi, Barocchisti e di tutti coloro che fanno della musica d'eccellenza il loro obiettivo. «Un risultato ambizioso, che troverà pieno compimento grazie alla creazione di un nuovo settore dedicato alla musica all'interno del Lac a fronte dell'incorporazione delle competenze della Fondazione LuganoMusica nell'ente autonomo», anticipa Roberto Badaracco.

Con l'integrazione di LuganoInScena nel corso del mandato 20/24, la trasformazione del Lac da luogo di ospitalità a centro di produzione e diffusione ha infatti segnato un cambio paradigmatico

di missione e di modello gestionale. Lo sviluppo manageriale di impronta aziendale ha rafforzato i centri di competenza a sostegno della proposta culturale e ha orientato l'organizzazione al controllo della gestione e al monitoraggio della performance. Naturale ora guardare alla musica, alle origini stesse del Lac, sviluppatosi proprio attorno alla creazione di una sala da concerto, poi resa polivalente e aperta al teatro e alla danza. Se già oggi realizza oltre cento eventi musicali l'anno per quasi 18mila spettatori, la futura presenza di due direzioni artistiche di pari livello per le arti sceniche (già attiva) e musica (dal 1 settembre 2024) permetterà di rendere le programmazioni molto più permeabili, anche con la possibilità di creazioni che intreccino le diverse forme artistiche e la programmazione internazionale con le istanze espresse dal territorio. Gli 1,55 milioni di franchi oggi destinati dalla Città alla stagione di LuganoMusica, andranno a sommarsi al budget di 7,9 milioni per il Lac. Un passo che porta a compimento la visione di un "centro culturale multidisciplinare" sotto un'unica regia, consegnando alla Città di Lugano un polo con una massa critica, un'identità e un assetto ancor più solidi.

«Ma non siamo impegnati solo in ambito istituzionale. Sul fronte dell'arte indipendente, l'anno si è aperto con la Straordinaria - Tour Vagabonde e si chiude con La Regionale - Mostra d'arte contemporanea della Svizzera Italiana, a dimostrazione che il dialogo con la cultura indipendente è più che mai attivo e produttivo, ed è a vantaggio di tutti.

Insomma, un anno da incorniciare e che ha riportato i cittadini al centro della vita culturale anche grazie a progetti meno eclatanti, che si sviluppano nei quartieri, come le mappe di comunità - attivato dalla Divisione cultura in collaborazione con le Commissioni di quartiere - che

permetterà di censire, conservare e valorizzare le conoscenze profonde delle nostre comunità con il coinvolgimento di tutti i cittadini che hanno voluto e vorranno partecipare ai tavoli di lavoro», conclude il Vicesindaco di Lugano.

La città dimostra dunque di aver compreso come nell'odierna realtà lo sviluppo culturale non sia accessorio né elitario, ma assuma un ruolo sociale ed economico cruciale. Ma come immaginare la cultura come fattore di sviluppo determinante per il nostro futuro? «Sicuramente abbandonando il concetto che la relega al 'tempo libero' e pensando a essa come un elemento essenziale della vita quotidiana.

Le risorse culturali, le forze creative, le conoscenze locali sono fonte di innovazione e sviluppo per ogni comunità», osserva Luigi Di Corato, Direttore della Divisione Cultura della Città. «Proprio per questo è importante sostenere ogni settore culturale, compresa la cultura indipendente, perché può generare ed effetti positivi su aspetti un tempo impensabili come la salute e la coesione sociale, stimolando la libertà di espressione e favorendo il dialogo», prosegue. Ma non è tutto: una società culturalmente attiva produce forti impatti positivi anche a livello economico, basti pensare all'importanza crescente delle industrie culturali e creative, ai benefici che hanno sul mercato del lavoro e su altri settori come turismo e servizi. «Lugano ha scelto di investire sulla cultura non solo per riposizionarsi, ma definendo in maniera chiara nuove possibilità di sviluppo capaci di generare, proprio da una preziosa scintilla come la nascita del Lac, orizzonti di crescita per la nostra comunità, sempre più concreti e misurabili. Al centro vediamo il cittadino come beneficiario di cultura e produttore di contenuti», spiega Luigi Di Corato.

Per supportare chi non solo la cultura la fruisce ma contribuisce a farla, la

Città propone un'ampia gamma di attività e strumenti in cui tutti, appassionati o professionisti, indipendentemente dalla loro struttura organizzativa o dal ruolo all'interno del sistema culturale, possano trovare sostegno: ad esempio, corsi di formazione gratuiti per avvicinare a temi come comunicazione, marketing, raccolta fondi o budgeting; forme di sostegno biennali; concorsi di committenza artistica per l'inserimento di opere in nuovi edifici pubblici; programmi di residenza artistica sia in città che all'estero, oltre a una nuova attenzione alla promozione culturale fuori dai confini, anche grazie a un'inedita e fortunata collaborazione con Lugano Region.

«Dal dialogo sono emerse proposte innovative e di grande qualità, soprattutto dalla cultura indipendente che fatica a trovare spazi per produrre ed esprimersi, un punto dove dobbiamo e possiamo fare di più, anche in collaborazione con il Cantone e altri comuni che possono avere spazi che a noi mancano. Oggi crediamo che il futuro si possa e si debba fondare sulla collaborazione e sulla competenza, cercando di migliorare le condizioni quadro affinché almeno una parte consistente

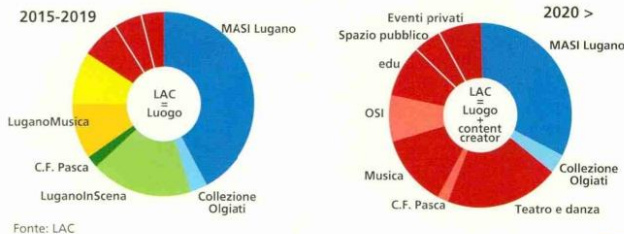
del potenziale creativo della cultura del territorio possa trovare un suo sbocco e avere la possibilità di confrontarsi con i pubblici di riferimento. Una strada appena intrapresa, ma che intendiamo percorrere con determinazione e impegno», conclude il Direttore della Divisione Cultura.

Otto anni fa in pochi avrebbero scommesso che l'edificio sorto sull'ex terreno dell'Albergo Palace sarebbe diventato l'epicentro di un dinamismo progettuale che ha rivoluzionato l'offerta culturale e la scena creativa luganese. Tanto coloro che temevano potesse rimanere un'ingombrante scatola vuota, quanto coloro che invece paventavano di vederne annichilito il resto del tessuto culturale sono stati felicemente sconfessati grazie alla visione di una città che ha compreso il valore di arte e cultura, ma anche come strutturare e professionalizzare il sistema organizzativo che deve gestirla, renderla sostenibile, vitale e condivisa.

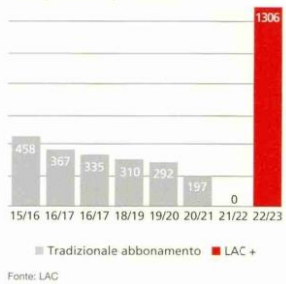


Da luogo di ospitalità a centro di produzione e diffusione

Cambio paradigmatico di missione e di modello gestionale, con l'integrazione di LuganoInScena nel corso del mandato 20/24



Il nuovo modello di membership conquista il pubblico



Tasso di autofinanziamento in crescita e sopra la media

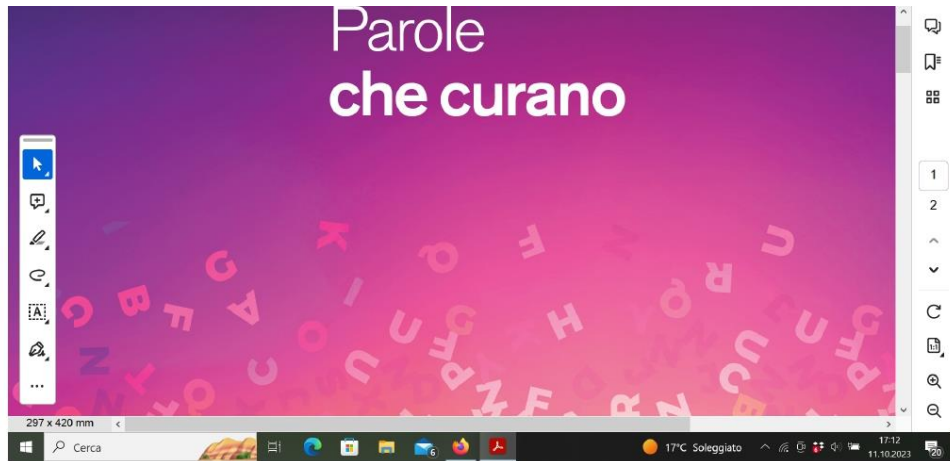


Fra i tanti indicatori positivi per il Lac, la capacità di autofinanziamento. Dopo l'integrazione di LuganoInScena nel 2020, si guarda alla Fondazione LuganoMusica dal 2024/25, parte di un percorso che ha trasformato l'Ente da luogo di ospitalità a motore di sviluppo e produzione culturale. Emblematico, il cambio di paradigma del modello di abbonamento in una membership che ha invertito il trend negativo.



Da sinistra, gli interni dell'Asilo Ciani dopo il restauro; due opere di Miki Tallone fra i protagonisti de La Regionale; Casa Cattaneo, nuova sede di Ibsa Foundation.

Outlet: **ETiCInforma**



PAROLE CHE CURANO – IL NUOVO CORSO UNIVERSITARIO DI CULTURA E SALUTE parte lunedì 16 ottobre

RBOSS
Ott 11, 2023

Dal 16 ottobre all'11 dicembre si terrà presso l'Università della Svizzera italiana "Parole che curano", la terza edizione del corso universitario di Cultura e Salute della Facoltà di scienze biomediche e della Facoltà di comunicazione, cultura e società dell'Università della Svizzera italiana (USI), promosso da IBSA Foundation per la ricerca scientifica e dalla Divisione Cultura della Città di Lugano con la collaborazione artistica del LAC di Lugano.

Il racconto di un paziente al proprio curante, la lettura di un genitore al figlio, la narrazione come supporto contro il decadimento cognitivo in età avanzata, il teatro sociale. Le Parole che curano sono quelle narrazioni che apportano benessere alla salute umana e che danno il nome al terzo Corso di Cultura e Salute della Facoltà di scienze biomediche dell'USI promosso da IBSA Foundation per la ricerca scientifica insieme alla Divisione Cultura della Città di Lugano e che quest'anno vede la collaborazione artistica del LAC Lugano Arte e Cultura.

L'edizione 2023 del corso si concentra sulle cosiddette Medical Humanities, ovvero quelle che i filologi Bernegger e Malacrida definiscono "scienze culturali della medicina". Il racconto che il paziente fa della propria storia al curante si configura nella medicina narrativa; ma anche altre pratiche coinvolgono la scrittura come le parole di uno scrittore si trasformano in lettura genitoriale che va a supporto del neurosviluppo in età pediatrica o, ancora, la scrittura espressiva costituita da ciò che un individuo scrive di sé stesso; le parole di chi diventa attore sul palcoscenico per condividere le proprie emozioni, possono diventare teatro-terapia.

"Oggi i medici non devono essere solo tecnici che si occupano in modo impersonale delle malattie delle persone, ma devono invece sviluppare le capacità di ascolto profondo. Con il nostro corso sulle Parole che curano vogliamo offrire ai nostri studenti – i professionisti di domani – una formazione scientifica che non trascuri l'aspetto

umano” – sostiene Giovanni Pedrazzini, Decano della Facoltà di scienze biomediche dell’USI.

Il corso, coordinato dal Prof. Enzo Grossi, si svilupperà in sette lezioni aperte al pubblico in cui scienziati di alto livello ed esponenti del mondo culturale, si alterneranno nell’esposizione della materia. Partendo dall’assunto di base dell’intera disciplina Cultura e Salute, la quale concepisce mente e corpo come un’unità, il corso vuole approfondire questo legame e fornire chiavi interpretative al ruolo esercitato dalle parole e della narrativa sul benessere delle persone.

“Il benessere delle persone passa anche dalla capacità espressiva delle arti” – dichiara Roberto Badaracco, Vicesindaco e Capodicastero della Divisione Cultura, Sport ed Eventi della Città di Lugano – “Il Corso Cultura e Salute vuole proprio essere uno strumento in più per la comprensione di questo legame e rendere più chiaro il potere che emozioni, cultura e narrazione esercitano sulla nostra salute”.

Le lezioni previste dal corso saranno svolte in presenza e ciascuna si arricchirà di un importante momento di confronto. Ogni incontro prevede infatti un key-note speech introduttivo di un ospite internazionale che presenterà il tema della lezione sulla base della propria esperienza e competenza. A seguire, la platea ascolterà la testimonianza di uno o più esperti che illustreranno la parte empirica dell’argomento, avviando poi il dibattito con il pubblico e con uno o più professori dell’USI, che assumeranno il ruolo di discussant.

“Insieme alla Divisione Cultura della Città di Lugano, noi di IBSA Foundation abbiamo ideato il Corso Cultura e Salute per promuovere iniziative e sinergie tra il mondo della cultura e quello della salute, con l’obiettivo di migliorare la qualità di vita e il benessere delle persone nei luoghi di cura, della cultura e nella vita quotidiana.” – sottolinea Silvia Misiti, Direttore di IBSA Foundation per la ricerca scientifica.

“In questa terza edizione ci concentriamo sul ruolo della narrazione e siamo felici di avere al nostro fianco il LAC di Lugano, che permetterà di ampliare ulteriormente lo sguardo sul legame tra cultura e salute”.

Ad accompagnare il corso sono infatti previste sette letture sul tema, selezionate in collaborazione con la Fondazione Sasso Corbaro, rielaborate dal drammaturgo Riccardo Favaro e curate dal direttore artistico del LAC Carmelo Rifìci, grazie alla voce di attori di primaria importanza.

“Nel mio lavoro registico indago da anni la potenza della parola e sono profondamente convinto che essa agisca sul benessere fisico e psichico di tutti noi. Parole che nascono dall’esperienza vissuta e che trovano un percorso per liberare i pensieri e le emozioni, attraverso il processo di scrittura e la condivisione” – evidenzia Carmelo Rifìci.

Cultura e Salute è il progetto avviato nel 2020 volto a facilitare l’approccio alle arti e alla cultura come strumenti per la promozione della salute e di supporto ai percorsi di cura.

L’appuntamento è per il 16 ottobre nell’Aula polivalente del Campus Est a Lugano dalle ore 18.00 alle 19.30. Le lezioni si terranno in italiano e in inglese, con traduzione simultanea in italiano, saranno registrate e pubblicate online al termine del corso.

Per tutti i dettagli sul corso, consultare

IBSA Foundation – Corso Cultura e Salute 2023 – Parole che curano

<https://www.ibsafoundation.org/it/progetti/cultura-e-salute/corso-universitario-2023>

USI – Corso Cultura e Salute 2023 – Parole che curano

<https://www.usi.ch/it/feeds/25901#:~:text=Le%20parole%20che%20curano%20sono,prevenzione%20del%20decadimento%20cognitivo%20in>

Programma:

16.10 Unità mente corpo. Come le emozioni modificano il nostro organismo

Relatore: Enzo Grossi, Medico, chirurgo, docente, e ricercatore esperto di cultura e salute (I)

Discussione con: Giovanni Pedrazzini, Decano della Facoltà di scienze biomediche USI (CH) e Roberto Malacrida, Direttore della rivista Medical Humanities Fondazione Sasso Corbaro (CH)

Le cure / da Ada d'Adamo, "Come d'aria" con Anahi Traversi

30.10 La lettura genitoriale come stimolo per il neuro sviluppo infantile

Relatrice: Perri Klass, Professoressa di Giornalismo e Pediatria alla New York University (USA)

Discussione con: Oskar Jenni, Direttore del Centro di Sviluppo Infantile e Professore di Pediatria dello Sviluppo all'Università di Zurigo (CH)

Contro la morte / da Elias Canetti e da testi di Jorge Luis Borges, Robert Walser, Hans Saner con Mariangela Granelli

06.11 Il valore della lettura nella prevenzione della fragilità nelle persone con decadimento cognitivo lieve

Relatore: Maurizio Gallucci, Direttore del Centro Disturbi Cognitivi e Demenze dell'Azienda ULSS2 Marca Trevigiana (I)

Discussione con: Antonio Malgaroli, Professore Ordinario presso l'Università Vita-Salute San Raffaele e l'USI (CH)

Scrivere dopo / da C. S. Lewis, "Diario di un dolore" con Camilla Semino Favro

13.11 La scrittura espressiva: una terapia efficace

Relatore: James Pennebaker, Professore Emerito presso l'Università del Texas a Austin (USA)

Discussione con: Marta Fadda, Ricercatrice presso Istituto di salute pubblica USI (CH)

In questa morte / da Harold Brodkey, "Questo buio feroce" con Igor Horvat

27.11 La medicina narrativa per una nuova relazione medico-paziente

Relatrice: Rita Charon, Professoressa di Medicina e Presidente di Medicina delle scienze umane ed Etica alla Columbia University (USA)

Discussione con: Pietro Majno-Hurst, Professore Ordinario di chirurgia USI e Direttore medico EOC (CH)

Diario di un paziente con Fausto Cabra

04.12 Narrazioni digitali: pratiche e sfide

Relatrice: Cristina Cenci, Antropologa e Fondatrice del Center for Digital Health Humanities (I)

Discussione con: Maddalena Fiordelli, ricercatrice senior e docente presso l'Istituto di salute pubblica USI (CH)

Storie fertili / da "Parole fertili" con Federica Fracassi

11.12 Il teatro come risorsa per il benessere individuale e la coesione sociale

Relatore: Lorenzo Donati, Professore a contratto, Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie e Assegnista di ricerca, Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna (I)

Discussione con: Mauro Manconi, Professore di Neurologia all'USI e all'Università di Berna (CH)

Cuore straziato / da Peter Handke, "Infelicità senza desideri" con Giovanni Crippa

Per ulteriori informazioni per i Media:

Ufficio Stampa IBSA Foundation per la Svizzera

Laboratorio delle Parole di Francesca Rossini - Lugano

m. +41 77 417 93 72

notizie@laboratoriodelleparole.net

Outlet: **TicinoOnline**



Fonte IBSA

elaborata da Redazione

12 ott 2023 - 17:11

👁️ 2'043

Parole che curano: il corso universitario dove la narrazione si fa medicina

Il nuovo corso universitario di cultura e salute

LUGANO - Il racconto di un paziente al proprio curante, la lettura di un genitore al figlio, la narrazione come supporto contro il decadimento cognitivo in età avanzata, il teatro sociale.

Le parole che curano, il corso giunto alla terza edizione - Dal 16 ottobre all'11 dicembre si terrà presso l'Università della Svizzera italiana "Parole che curano", la terza edizione del corso universitario di Cultura e Salute della Facoltà di scienze biomediche e della Facoltà di comunicazione, cultura e società dell'Università della Svizzera italiana (USI), promosso da IBSA Foundation per la ricerca scientifica e dalla Divisione Cultura della Città di Lugano con la collaborazione artistica del LAC di Lugano.

«Le Parole che curano sono quelle narrazioni che apportano benessere alla salute umana» si legge in una nota.

L'edizione 2023 incentrata sulle "scienze culturali della medicina" -

L'edizione 2023 del corso si concentra sulle cosiddette Medical Humanities, «ovvero quelle che i filologi Bernegger e Malacrida definiscono "scienze culturali della medicina».

La medicina narrativa - Il racconto che il paziente fa della propria storia al curante «si configura nella medicina narrativa; ma anche altre pratiche coinvolgono la scrittura come le parole di uno scrittore si trasformano in lettura genitoriale che va a supporto del neurosviluppo in età pediatrica o, ancora, la scrittura espressiva costituita da ciò che un individuo scrive di sé stesso» spiegano i curatori. Inoltre, aggiungono, «le parole di chi diventa attore sul palcoscenico per condividere le proprie emozioni, possono diventare teatro-terapia».

«Oggi i medici non devono essere solo tecnici che si occupano in modo impersonale delle malattie delle persone, ma devono invece sviluppare le capacità di ascolto profondo. Con il nostro corso sulle Parole che curano vogliamo offrire ai nostri studenti – i professionisti di domani - una formazione scientifica che non trascuri l'aspetto umano» – sostiene Giovanni Pedrazzini, Decano della Facoltà di scienze biomediche dell'USI.

Il corso coordinato dal Prof. Enzo Grossi - Il corso, coordinato dal Prof. Enzo Grossi, si svilupperà in sette lezioni aperte al pubblico in cui scienziati di alto livello ed esponenti del mondo culturale, si alterneranno nell'esposizione della materia. Partendo dall'assunto di base dell'intera disciplina Cultura e Salute, la quale concepisce mente e corpo come un'unità, il corso vuole approfondire questo legame e

fornire chiavi interpretative al ruolo esercitato dalle parole e della narrativa sul benessere delle persone.

«Il benessere delle persone passa anche dalla capacità espressiva delle arti - dichiara Roberto Badaracco, Vicesindaco e Capodicastero della Divisione Cultura, Sport ed Eventi della Città di Lugano – il corso Cultura e Salute vuole proprio essere uno strumento in più per la comprensione di questo legame e rendere più chiaro il potere che emozioni, cultura e narrazione esercitano sulla nostra salute».

Lezioni in presenza - Le lezioni previste dal corso saranno svolte in presenza e ciascuna si arricchirà di un importante momento di confronto. Ogni incontro prevede infatti un key-note speech introduttivo di un ospite internazionale che presenterà il tema della lezione sulla base della propria esperienza e competenza. A seguire, la platea ascolterà la testimonianza di uno o più esperti che illustreranno la parte empirica dell'argomento, avviando poi il dibattito con il pubblico e con uno o più professori dell'USI, che assumeranno il ruolo di discussant.

«Insieme alla Divisione Cultura della Città di Lugano, noi di IBSA Foundation abbiamo ideato il Corso Cultura e Salute per promuovere iniziative e sinergie tra il mondo della cultura e quello della salute, con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita e il benessere delle persone nei luoghi di cura, della cultura e nella vita quotidiana» - sottolinea Silvia Misiti, Direttore di IBSA Foundation per la ricerca scientifica.

«In questa terza edizione ci concentriamo sul ruolo della narrazione e siamo felici di avere al nostro fianco il LAC di Lugano, che permetterà di ampliare ulteriormente lo sguardo sul legame tra cultura e salute».

Sette letture sul tema - Ad accompagnare il corso sono infatti previste sette letture sul tema, selezionate in collaborazione con la Fondazione Sasso Corbaro, rielaborate dal drammaturgo Riccardo Favaro e curate dal direttore artistico del LAC Carmelo Rifici, grazie alla voce di attori di primaria importanza.

«Nel mio lavoro registico indago da anni la potenza della parola e sono profondamente convinto che essa agisca sul benessere fisico e psichico di tutti noi. Parole che nascono dall'esperienza vissuta e che trovano un percorso per liberare i pensieri e le emozioni, attraverso il processo di scrittura e la condivisione» – evidenzia Carmelo Rifici.

Primo appuntamento il 16 ottobre - L'appuntamento è per il 16 ottobre nell'Aula polivalente del Campus Est a Lugano dalle ore 18.00 alle 19.30. Le lezioni si terranno in italiano e in inglese, con traduzione simultanea in italiano, saranno registrate e pubblicate online al termine del corso.

Per tutti i dettagli sul corso <https://www.ibsafoundation.org/it/progetti/cultura-e-salute/corso-universitario-2023>

Questo il programma:

16.10 Unità mente corpo. Come le emozioni modificano il nostro organismo

Relatore: Enzo Grossi, Medico, chirurgo, docente, e ricercatore esperto di cultura e salute (I)

Discussione con: Giovanni Pedrazzini, Decano della Facoltà di scienze biomediche USI (CH) e Roberto Malacrida, Direttore della rivista Medical Humanities Fondazione Sasso Corbaro (CH)

Le cure / da Ada d'Adamo, "Come d'aria" con Anahi Traversi

30.10 La lettura genitoriale come stimolo per il neuro sviluppo infantile

Relatrice: Perri Klass, Professoressa di Giornalismo e Pediatria alla New York University (USA)

Discussione con: Oskar Jenni, Direttore del Centro di Sviluppo Infantile e Professore di Pediatria dello Sviluppo all'Università di Zurigo (CH)

Contro la morte / da Elias Canetti e da testi di Jorge Luis Borges, Robert Walser, Hans Saner con Mariangela Granelli

06.11 Il valore della lettura nella prevenzione della fragilità nelle persone con decadimento cognitivo lieve

Relatore: Maurizio Gallucci, Direttore del Centro Disturbi Cognitivi e Demenze dell'Azienda ULSS2 Marca Trevigiana (I)

Discussione con: Antonio Malgaroli, Professore Ordinario presso l'Università Vita-Salute San Raffaele e l'USI (CH)

Scrivere dopo / da C. S. Lewis, "Diario di un dolore" con Camilla Semino Favro

13.11 La scrittura espressiva: una terapia efficace

Relatore: James Pennebaker, Professore Emerito presso l'Università del Texas a Austin (USA)

Discussione con: Marta Fadda, Ricercatrice presso Istituto di salute pubblica USI (CH)

In questa morte / da Harold Brodkey, "Questo buio feroce" con Igor Horvat

27.11 La medicina narrativa per una nuova relazione medico-paziente

Relatrice: Rita Charon, Professoressa di Medicina e Presidente di

Medicina delle scienze umane ed Etica alla Columbia University (USA)
Discussione con: Pietro Majno-Hurst, Professore Ordinario di chirurgia
USI e Direttore medico EOC (CH)
Diario di un paziente con Fausto Cabra

04.12 Narrazioni digitali: pratiche e sfide

Relatrice: Cristina Cenci, Antropologa e Fondatrice del Center for Digital
Health Humanities (I)

Discussione con: Maddalena Fiordelli, ricercatrice senior e docente
presso l'Istituto di salute pubblica USI (CH)

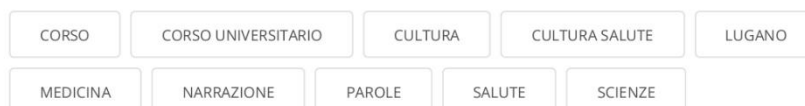
Storie fertili / da "Parole fertili" con Federica Fracassi

11.12 Il teatro come risorsa per il benessere individuale e la coesione sociale

Relatore: Lorenzo Donati, Professore a contratto, Dipartimento di
Scienze Biomediche e Neuromotorie e Assegnista di ricerca,
Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna (I)

Discussione con: Mauro Manconi, Professore di Neurologia all'USI e
all'Università di Berna (CH)

Cuore straziato / da Peter Handke, "Infelicità senza desideri" con
Giovanni Crippa



Tio.ch è un portale online di news attivo dal 1997 di proprietà di Ticinonline SA.

Outlet: **MoneyMag**

Parole che curano, seconda lezione il 30 ottobre

Proseguono gli appuntamenti della terza edizione di "Parole che curano". La prossima lezione è il 30 ottobre alle ore 18.00.

2023-10-25, Redattore

Prosegue il percorso formativo "Parole che Curano" all'Aula Polivalente del Campus SUPSI di Lugano. Il prossimo appuntamento si terrà il 30 ottobre alle 18.00 con l'organizzazione di IBSA Foundation. L'argomento principale di questa lezione aperta al pubblico sarà La lettura genitoriale come stimolo per il neuro sviluppo infantile.

Gli argomenti della prossima lezione

L'appuntamento del 30 ottobre segue il filone dell'effetto terapeutico delle parole, parlando questa volta dei più piccoli. Infatti, il tema principale dell'incontro sarà come le parole dei genitori influenzano lo sviluppo cognitivo dei bambini in età prescolare. Seguendo questa tematica di base, si seguiranno due direttrici. La prima è come la lettura ad alta voce del genitore espone i bambini la linguaggio e aiuta a creare un nesso tra le parole e il loro significato. L'intervento sarà a cura di Perri Klass, professoressa di Giornalismo e Pediatria alla New York University e ideatrice di Nati per leggere. La seconda è come alcuni fattori presenti nell'infanzia - o la loro assenza - possono cambiare in positivo o in negativo la crescita e lo sviluppo della persona durante tutte le fasi della sua vita. Chi riceve gli stimoli giusti ottiene una vita lunga e sana. L'intervento sarà a cura di Oskar Jenni, direttore del Centro di Sviluppo Infantile e professore di Pediatria dello Sviluppo all'Università di Zurigo. Anche in questo secondo appuntamento ci sarà la parte teatrale, a cura di Mariangela Granelli: l'attrice interpreterà la lettura Il libro contro la morte di Elias Canetti. Il rapporto tra parole e salute è stato oggetto di incontri universitari dedicati e aperti al pubblico già in due edizioni: il loro successo ha consentito di portare avanti questa terza edizione con nuove collaborazioni.

I prossimi appuntamenti in calendario

La seconda lezione non è l'ultima, anzi. Ecco quali sono i prossimi appuntamenti:

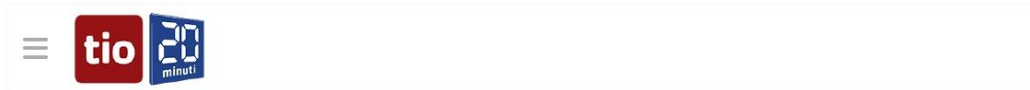
L'incontro dell'11 dicembre concluderà questa edizione che mette a confronto medici, scrittori, operatori della comunicazione a ogni livello e attori.

Gli eventi culturali a Lugano

Lugano è sede di numerosi eventi culturali, organizzati dalla stessa cittadinanza con il servizio di prossimità, da parte degli enti pubblici con concorsi dedicati ai giovani e da parte di organizzazioni che insistono sul territorio come il Casinò di Lugano.



Outlet: **TicinOnline**



di **Anna Ostini**
Giornalista

11 nov 2023 - 06:01

👁 257

La scrittura espressiva: una terapia efficace

Appuntamento per lunedì 13 novembre alle 18:00 nell'Aula polivalente del Campus Est USI

LUGANO - Lunedì 13 novembre alle 18:00 nell'Aula polivalente del Campus Est USI verrà proposta la quarta lezione del corso universitario Parole che curano, dal titolo La scrittura espressiva: una terapia efficace.

In questo incontro, James Pennebaker - professore alla Texas University - discuterà come la scrittura espressiva, una pratica che consiste nell'annotare le esperienze emotive, apporti benefici alla nostra salute fisica e mentale e dimostrerà come questo semplice atto di scrittura possa indurre un cambiamento trasformativo nelle nostre vite.

Marta Fadda in qualità di discussant, porterà alcuni esempi concreti di come le narrazioni permettano sia ai pazienti di dare una testimonianza della loro identità unica, che al medico di diventare un alleato in grado di testimoniare, proteggere e arricchire la trama delle storie dei propri pazienti.

L'attore Igor Horvat interpreterà la lettura "Questo buio feroce", da Harold Brodkey

Prossimi incontri

27.11 | La medicina narrativa per una nuova relazione medico-paziente

04.12 | Narrazioni digitali: pratiche e sfide

11.12 | Il teatro come risorsa per il benessere individuale e la coesione sociale

PAROLE

USI



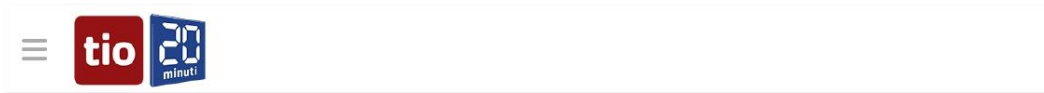
Tio.ch è un portale online di news attivo dal 1997 di proprietà di Ticinonline SA.

Ove non espressamente indicato, tutti i diritti di sfruttamento ed utilizzazione economica del materiale fotografico e video presente sul sito Tio.ch sono da intendersi di proprietà dei fornitori o della stessa Ticinonline SA.



Copyright © 1997-2023 TicinOnline SA - Tutti i diritti riservati

Outlet: **TicinOnline**



di **Anna Ostini**
Giornalista

25 nov 2023 - 07:42

La medicina narrativa per una nuova relazione medico-paziente

Il corso universitario Parole che curano ospita Rita Charon, della Columbia University

LUGANO - Lunedì 27 novembre alle 18:00, nell'Aula polivalente del Campus Est USI, prenderà avvio la quinta lezione del corso universitario Parole che curano, dal titolo La medicina narrativa per una nuova relazione medico-paziente.

In questo incontro sarà presente una delle personalità più note a livello mondiale nel campo della medicina narrativa: Rita Charon - fondatrice e dirigente del Programma di medicina narrativa alla Columbia University. Durante il suo intervento, Rita Charon discuterà l'importanza dell'utilizzo di questo approccio per i medici, che permette di stabilire un contatto genuino con i pazienti e loro famiglie e di sviluppare delle capacità di ascolto empatico.

Pietro Majno-Hurst in qualità di discussant, parlerà del proprio studio "Conoscersi meglio è curare meglio", in cui è stato offerto ai pazienti candidati a una chirurgia maggiore, di presentarsi con una

breve biografia strutturata, da cui si è avuto un effetto positivo sul rapporto di fiducia.

L'attore Fausto Cabra interpreterà la lettura "Diario di un paziente".

Prossimi incontri:

- 04.12 | Narrazioni digitali: pratiche e sfide
- 11.12 | Il teatro come risorsa per il benessere individuale e la coesione sociale

Ticinonline è anche su Whatsapp. È sufficiente [cliccare qui](#) per iscriversi al canale ed essere sempre aggiornati.

MEDICINA

MEDICINA NARRATIVA

PAROLE

RELAZIONE MEDICO-PAZIENTE



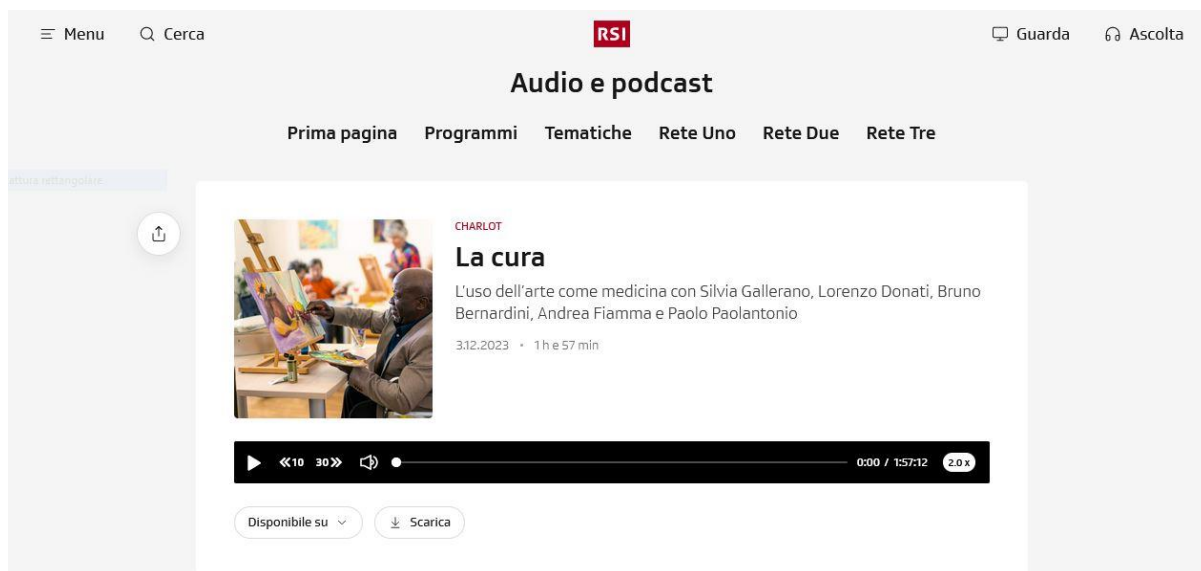
Tio.ch è un portale online di news attivo dal 1997 di proprietà di Ticinonline SA.

Ove non espressamente indicato, tutti i diritti di sfruttamento ed utilizzazione economica del materiale fotografico e video presente sul sito Tio.ch sono da intendersi di proprietà dei fornitori o della stessa Ticinonline SA.



Copyright © 1997-2023 TicinOnline SA - Tutti i diritti riservati

Outlet: RSI RETE DUE - CHARLOT



The screenshot shows the RSI website's audio player interface. At the top, there is a navigation bar with 'Menu', 'Cerca', and the RSI logo. Below this is the 'Audio e podcast' section, which includes a menu with 'Prima pagina', 'Programmi', 'Tematiche', 'Rete Uno', 'Rete Due', and 'Rete Tre'. The main content area features a podcast player for 'La cura' by CHARLOT. The player includes a thumbnail image of a man painting, the title 'La cura', a description: 'L'uso dell'arte come medicina con Silvia Gallerano, Lorenzo Donati, Bruno Bernardini, Andrea Fiamma e Paolo Paolantonio', and the date '31.2.2023' with a duration of '1 h e 57 min'. The player controls show a play button, skip back (10s), skip forward (30s), volume, and a progress bar at 0:00 / 1:57:12. There are also buttons for 'Disponibile su' and 'Scarica'.

Outlet: [Globalmedianews.info](https://www.globalmedianews.info)

GlobalMediaNews.info

**Parole che curano – Il nuovo corso universitario
di Cultura e Salute**

